



# À travers Dakar

festival di cinema tra Roma e Dakar

MigrArti - Cinema

Roma · Catania · Torino · Milano · Firenze

Dal Senegal all'Europa, da Roma a Dakar

«Il cinema è un atleta» dice il poeta; il cinema è un atleta africano, aggiungiamo noi. Il cinema è un atleta impavido e irrequieto, il cinema è un atleta che non sta mai fermo, corre di qua e di là, è un atleta che si allena continuamente e ha bisogno di spazi grandi, di aria, di cielo e di colori nuovi. Il cinema ha bisogno di persone nuove, di spazi nuovi, di idee nuove, di confini nuovi.

Il cinema è nato in Francia, ingenuo e magico, ed è stato un bambino sperimentale e aggressivo in Europa. Il cinema è stato un adolescente ambizioso e fortunato negli Stati Uniti, poi ha viaggiato da giovinetto in ogni luogo del mondo. Eh sì, avete capito bene, il cinema, da giovane, è stato un migrante e ha dovuto combattere per le proprie idee, ha dovuto combattere a lungo. E la battaglia è ancora in corso: la battaglia per il cinema nuovo.

Il cinema, oggi, diventa adulto in Africa? Il futuro del cinema è in Africa?

Il presente del cinema può essere, oggi, il Senegal.

Giovani senegalesi!

Ora è il momento! Alzatevi in piedi!

Fate cinema!

I mezzi ci sono. Oggi i mezzi ci sono, i mezzi per fare cinema sono alla portata di tutti. Basta uno smartphone o un'ipad. E un'idea.

L'idea soprattutto.

Giovani senegalesi!

Cos'è il cinema per voi? Cos'è un'idea di cinema? Noi vogliamo fare un festival con i vostri video, con i vostri film. Noi vogliamo portare i vostri film nella «vecchia» Europa. Un festival transnazionale di cinema e altre arti videografiche; À travers Dakar è questo. Un festival di idee, di cinema: dal Senegal al resto del mondo.

Dal Senegal all'Europa, da Roma a Dakar.

Il tema che vi proponiamo per i vostri lavori è uno, solamente uno: la strada.

La strada che è un mondo, la strada che è il mondo.

A voi il compito di inventare!



# HEY YOU! FOLLOW THE WHITE RABBIT!

## la date

**Roma** 10.06 · h\_21.30

*Nuovo Cinema Aquila*

(anteprima con l'autore Mamadou Khouma Gueye)

**Catania** 18.06 · h\_18.00

*Cinema King*

**Torino** 22.06 · h\_20.30

*Fabbrica delle «e»*

**Milano** 24.06 · h\_20.30

*Cascina Casottello*

**Firenze** 7.07 · h\_18.00

*Biblioteca delle Oblate*

(con la lezione di Sebastiano Ceschi del Cespi)

## i cortometraggi

*Il rifiuto* di Soulemayne Dia

*Desordre dans la cité*

di Mouhamadou Moustapha Diop

*Saraba (version courte)*

di Mamadou Khouma Gueye

*L'aventure de Coula*

di Mahamadou Kheraba Traore

*La route en urgence* di Team Spartan

*Waac Taay* di Mamadou Dia

*Mbedu Bur* di Georges Maurice Diémé

*L'élan* di Mohamadou Moustapha Mbengue

## il mediometraggio

*Saraba* di Mamadou Khouma Gueye

Je n'habite plus nulle part.

Habiter signifie se fondre chamellement dans la topographie d'un lieu.

Ici, rien de tout ça.

Je ne fais que passer.

Je loge, je crèche, je squatte.

A Nantes, come in tutte le grandi città francesi, arrivano sempre più minori stranieri. Soli, questi ragazzi passano le loro giornate per la strada o nella solitudine degli squat dove trovano riparo, nella totale assenza dello Stato francese. *Saraba* è il primo documentario che narra le loro storie.

«Après des études d'Histoire à l'Université de Dakar, je me suis lancé dans le cinéma en militant pour l'accès au cinéma pour la population de la banlieue de Dakar avant de passer à la réalisation. Jouant de la débrouille et puisant dans l'énergie collective de ma génération pour produire et diffuser notre cinéma. En défendant toujours l'idée que l'art doit faire place aux gens ordinaires, et participer à la représentation et à la prise de conscience des réalités sociales et politiques, parfois difficiles».

Mamadou Khouma Gueye